



Alessandra Ingoglia, Michele Dal Lago e Giusi Pesenti

FREUD A NASHVILLE un viaggio attraverso le sconfinite praterie del fallimento amoroso

voce narrante-paziente Alessandra Ingoglia | voce e percussioni-psicoanalista Giusi Pesenti
voce e chitarra-musicista Michele Dal Lago

1967, Nashville, Tennessee. Nello studio della psicoanalista Barbara McAdams una giovane donna ripercorre la sua tragicomica storia d'amore con un musicista country texano che, nello stesso momento, si sta esibendo in un club di Austin, raccontando con le canzoni la sua versione dei fatti.

Matilde Facheris, Sandra Zoccolan e Mell Morcone

L'ALTRA METÀ DEL CIELO

di e con Matilde Facheris e Sandra Zoccolan | al pianoforte Mell Morcone

Liberamente tratto da "Il catalogo delle donne valorose" di Serena Dandini un reading musicale che narra la vita di donne straordinarie. Donne intraprendenti, vissute in diverse epoche storiche, spesso perseguitate o felicemente controcorrente. Donne che hanno osato ribaltare un destino che stava loro stretto e con passione e coraggio hanno tracciato nuovi sentieri, contribuendo all'evoluzione dell'umanità in tutti i campi possibili: dall'arte alla scienza, dalla politica al giornalismo, non trascurando lo sport e naturalmente il canto. Dalla crudele storia di Ipazia, alle mille peripezie di Josephine Baker passando per Violeta Parra fino ad Angela Davis, tre attrici innalzano il loro canto a queste donne coraggiose. Un omaggio in musica e parole, per riportare alla luce quello che può essere un esempio vivificante, per noi e per le generazioni future. La riscossa delle donne significa la riscossa dell'umanità.

Walter Tiraboschi e Lorenzo Monguzzi

NEANCHE FOSSIMO GABER

voce Walter Tiraboschi | voce e chitarra Lorenzo Monguzzi

Cos'è, cosa dice, scrive e fa un intellettuale, in una stagione confusa come la nostra? È uno che mentre gli altri sembrano fare i conti con le cose più spicciole guarda un po' più in là e un po' più dentro. Le parole di tutti non gli bastano, per lui vogliono dire un'altra cosa. Perciò le deve riscoprire, ripulendole da ovvietà ed equivoci. Perché l'intellettuale vero le parole le usa tutte, le più semplici come le più difficili, e non ne teme nessuna. Noi, con Gaber, ci vogliamo giocare, senza esserlo, per provocare e per provocarci, per riuscire ad avere un pensiero, da condividere oppure no. Lo affronteremo con rispetto, pudore e grande riconoscenza... neanche fossimo Gaber.

Matilde Facheris, Alberto Salvi, Luigi Suardi e Stefano Armati

L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA

voce Matilde Facheris e Alberto Salvi | chitarra Luigi Suardi | contrabbasso Stefano Armati

L'aria è inodore. L'aria è insapore. L'aria è sottile, invisibile, non può essere afferrata e nemmeno trattenuta. L'aria è lo spazio intangibile che avvolge e permea l'intero Universo, l'invisibile che respiriamo. È energia vitale. Dopotutto, senza aria, non ci sarebbe la vita: è respiro vitale, respiro cosmico! L'aria è simbolo sensibile della vita invisibile, è un elemento purificatore. Rappresenta la linea di demarcazione proprio tra la terra e il cielo. In altre parole è il punto di contatto tra la spiritualità e la materia. L'aria è quella roba leggera che ti gira attorno alla testa e diventa più chiara quando ridi. Ma, a

A LEVAR L'OMBRA DA TERRA

VIA GIANFORTE SUARDI, 40 - 24100 BERGAMO

info@alevarlombradaterra.it - www.alevarlombradaterra.it

C.F. 91048300163 - P.I. 03901190169



volte, è pure dentro la testa. È lì a spazzare via i brutti pensieri, quelli stagnanti, maleodoranti. A volte è persino nello stomaco, a far volare le farfalle. Insomma, l'aria e dappertutto. È come la vita. Sembra che non ci sia alcun modo di lasciarla fuori, o tenerla a distanza. Tutto quel che si può fare è viverla e respirarla.

Roberta Lidia De Stefano e Francesca Puglisi

DONNE NEL PALLONE

di e con Roberta De Stefano e Francesca Puglisi

Storie di donne Pioniere, donne che hanno fatto la storia del calcio femminile in Italia. Un punto di vista diverso, fresco e senza interessi di mercato. Lo sport si tinge di rosa, ma anche di strisce verdi, di rosso e di blu, perché si sa, le squadre hanno diversi colori. Una carrellata di episodi, personaggi e situazioni, che hanno attraversato il calcio femminile dalle sue origini fino ad oggi, passando anche dai paradossi e dalle discriminazioni. Con tanto di coretti "da stadio"!

Sandra Zoccolan e Massimo Betti

TRILOGIA DELLA CITTÀ DI K.

voce Sandra Zoccolan | chitarra Massimo Betti

Una storia nera e maledetta, quella dei due fratellini gemelli, costretti a vivere con la nonna, sporca, avara e senza cuore, per sfuggire alla Grande Città dove cadono bombe e manca il cibo. I due, indivisibili e dotati di una prodigiosa intelligenza, imparano a sopravvivere in un mondo violento che non conoscono, istruendosi, lavorando e autodeterminandosi con le proprie forze. Si servono di una lucidità quasi cinica, al di là del bene e del male. È come entrare in un labirinto di pietra, attraversando momenti di sensualità e crudeltà, per poi arrivare nel disorientamento del dubbio e delle molteplici interpretazioni.

Alan Poloni e Michele Marinini

STORIA MITOLOGICA DEL ROCK dieci storie per dieci canzoni

racconti originali e narrazione Alan Poloni | voce e chitarre Michele Marinini

Come reagisce Hitler, nascosto in Argentina, alla notizia del grande successo di Bob Dylan? E chi è Pat O' Sullivan, il sosia che sostituisce il defunto Paul McCartney nei Beatles? Ed è vero che ascoltando "Tommy" con una candela accesa si può vedere il proprio futuro?" Questo ed altro in STORIA MITOLOGICA DEL ROCK, 10 storie originali per 10 canzoni epiche, un reading musicale denso e potente imperniato sulle pietre miliari del rock.

Chiara Stoppa e Claudio Spampatti

LA MIA VITA CON MOZART

voce Chiara Stoppa | pianoforte Claudio Spampatti

La storia di un ragazzo che non riesce a trovare la propria anima e che infine si salva ed impara ad amare la vita grazie alla musica di Mozart, diventa un'occasione per ascoltare alcuni dei migliori brani del compositore austriaco. Scopriamo così, tra le note di Mozart, risposte ai grandi quesiti dell'esistenza: Dio, l'amore, la morte, perché viviamo, cos'è il dolore... scopriamo come l'infanzia diventi spirito dell'infanzia in età avanzata. Scopriamo come la profondità e la leggerezza non siano



l'una il contrario dell'altra. Scopriamo come sofferenza e allegria non si escludano a vicenda. Scopriamo che l'arte è semplicità, che non c'è bisogno del rumore e delle tinte forti per affermare la bellezza, né per incantare il pubblico. Questo racconto profondo come un'opera filosofica e avvincente come un romanzo, non è solo una guida all'ascolto di Mozart, sarebbe forse più esatto definirlo una guida all'ascolto di noi stessi tramite Mozart.

Roberta Lidia De Stefano e Roberto Cherillo

L'ATTESA

con Roberta De Stefano | voce e pianoforte Roberto Cherillo

Viaggio nella musica leggera italiana attraverso l'amore che lega Ulisse e Penelope. Un concerto spettacolo che rivisita in chiave pop, elettronica, jazz e bossanova, i grandi successi italiani senza tempo. Prenderemo in prestito le parole di Mogol, Mina, Dalla, Battisti, Vanoni... e molti altri, per raccontare la storia d'amore e di attesa, tra le più poetiche della mitologia classica. Prendendo in considerazione sia il punto di vista di chi parte, sia quello di chi resta: "Questa lettera te la invia la tua Penelope, o Ulisse che indugi a tornare. Ma non rispondermi, vieni di persona! Troia, odiata dalle donne greche, di certo è abbattuta; Priamo e Troia tutta a malapena valevano tanto! Oh se allora, quando con la nave si dirigeva verso Lacedemone, l'adultero fosse stato sommerso dal furore delle acque! Io non sarei rimasta nel gelo di un letto vuoto e, abbandonata, non mi sarei lamentata dell'interminabile trascorrere dei giorni, né, mentre cercavo di ingannare il grande spazio della notte, la tela ricadente avrebbe stancato le mie mani, prive di te. Quando non ebbi a temere pericoli più spaventosi di quelli reali? L'amore è un sentimento permeato di paure angosciose."

Matteo Bonanni e Francesco Pasqualotto

DOV'È LA VITA CHE ABBIAM PERDUTO VIVENDO?

voce Matteo Bonanni | pianoforte Francesco Pasqualotto

T. S. Eliot scrive i Cori da «La Rocca» nel 1934 in occasione della costruzione di una nuova chiesa a Londra. L'opera si snoda attraverso tre momenti.

Nella prima parte (I, II, III coro) il poeta analizza il rapporto Uomo/Chiesa: l'uomo rifiuta la Chiesa e anche tra i cristiani stessi serpeggia lo scetticismo. La Chiesa è attaccata sia dall'interno che dall'esterno. In questa parte si delinea un quadro tremendo e inquietante di una società scristianizzata che nega "La Straniera", cioè la Chiesa.

Nella seconda parte (V, VI coro) Eliot va al fondo dell'opposizione tra Chiesa e mondo: attacca con ironia la superficialità e la falsità dell'uomo moderno nell'affrontare la realtà e rammenta l'impossibilità umana di salvarsi affidandosi solamente alle proprie forze.

Il coro VII è il punto cardine dell'opera, in cui avviene il punto di svolta: Eliot dipinge un affresco della storia dell'umanità. Partendo dalla creazione, passando per la nascita delle Religioni Maggiori e la venuta di Cristo, si arriva alla modernità in cui viene approfondito il quadro delineatosi nella prima parte dell'opera. Il poeta, in questo coro, torna all'origine della religione cristiana per esprimere la ragione per cui il Cristianesimo è affascinante e vivo oggi. Questo coro separa la seconda parte dalla terza (VIII, IX, X coro). In quest'ultima sezione Eliot descrive in un primo momento gli atteggiamenti sbagliati dell'uomo nel vivere il cristianesimo e poi esorta l'ascoltatore a servire Dio con tutta la naturale tensione creativa di cui è capace.

A LEVAR L'OMBRA DA TERRA

VIA GIANFORTE SUARDI, 40 - 24100 BERGAMO

info@alevarlombradaterra.it - www.alevarlombradaterra.it

C.F. 91048300163 - P.I. 03901190169



Gaia Magni, Elisa Pastore e Matteo Carabelli

KAROL opera per fifoni disposti a tutto e coraggiosi disposti a niente

voce Gaia Magni e Elisa Pastore | voce e chitarra Matteo Carabelli

Storie di fifoni disposti a tutto e coraggiosi disposti a niente introducono il tema dell'opera intitolata Karol, di Slawomir Mrozec. O meglio: introducono la nostra lettura di Karol, lettura che vogliamo restituire al pubblico attraverso estratti dell'opera. Un'opera dai toni grotteschi, surreali, assurdi. Un'assurdità che non lascia spazio alla ragione: è l'assurdità della paura che può portare a comportamenti illogici, che si impadronisce della nostra lucidità e a volte della nostra umanità. E voi? Cosa fareste se foste voi a trovarvi col fucile puntato? Cosa fareste se foste voi a dover scegliere in un secondo tra la vostra vita e la vita di qualcun altro? Cosa fareste, se foste voi? Un atto unico assurdo, che poi tanto assurdo non è.

Arianna Scommegna e Giulia Bertasi

... E BASTAVA UN'INUTILE CAREZZA A CAPOVOLGERE IL MONDO

vita anarchica e poetica di Piero Ciampi

voce Arianna Scommegna | fisarmonica Giulia Bertasi | regia Massimo Luconi

Le canzoni, il vino, le fughe, gli amori e la grande poesia di Piero Ciampi, un personaggio d'eccezione negli anni 70 che reinventeranno la nostra musica d'autore. In quanto poeta, disadattato al sistema e fuori dalle regole, la sua vita è una porta che si spalanca sui mondi più oscuri e (im)possibili della canzone e della cultura italiana del dopoguerra: una vita a precipizio: fuori dalle logiche e dagli schemi, il percorso di un diverso che era solamente un poeta.

Alberto Salvi e Michele Mutti

HA PIOVUTO SEMPRE parole a mezz'aria

voce Alberto Salvi | pianoforte Michele Mutti

Luciano Bianciardi pare che l'autenticità la riconoscesse dalla voce. I finti intellettuali come i finti amici li scansava immediatamente, semmai li prendeva in giro e ne faceva oggetto di un sarcasmo a volte feroce. Perché era in lotta contro la grettezza e la meschinità e cercava l'abbraccio vero, onesto, la bevuta e la mangiata con braccianti e intellettuali, basta che fossero uomini, come lui. "I miracoli veri" scrisse "sono quando si moltiplicano pani e pesci e pile di vino, e la gente mangia gratis tutta insieme, e beve. I miracoli veri sono sempre stati questi. E invece ora sembra che tutti ci credano a quest'altro miracolo balordo (il progresso). (...) Faranno insorgere bisogni mai sentiti prima. Chi non ha l'automobile l'avrà, e poi ne daremo due per famiglia, e poi una a testa, daremo anche un televisore a ciascuno, due televisori, due frigoriferi, due lavatrici (...). A tutti. Purché tutti lavorino, purché siano pronti a scarpinare, a fare polvere, a pestarsi i piedi, a tafanarsi l'un con l'altro dalla mattina alla sera. Io mi oppongo".

Alberto Salvi e Luigi Suardi

QUELLI CHE... parole a mezz'aria

voce Alberto Salvi | chitarra Luigi Suardi

Beppe Viola era avanti dieci anni, forse più, rispetto ai suoi colleghi. E, probabilmente, solo ora ce ne rendiamo davvero conto. Ma l'attualità di Viola non si limita a questo. Viola fu anche e soprattutto un



grande osservatore della vita. Il suo umorismo sottile, metropolitano, provocatorio e tenero allo stesso tempo, offre degli spaccati di vita ancora attualissimi. Una vita fatta di amore, di amici un po' sballati, di angoli di osteria, di sport, di voci, di flash, di pensieri improvvisi e perché no, di senso critico e politico. Sì, di politica, perché Beppe Viola, uomo senza tessere di comodo, uomo che inseguiva aquiloni e grandi utopie, era avanti di secoli anche in questo. Forse solo oggi, rileggendo le sue parole, si ha una grande possibilità: capire i reali meccanismi che lo portarono a vivere le sue brevi stagioni in modo così intenso, suggestivo e vivo.

Alberto Salvi e Gino Zambelli

SCRITTI CORSARI parole a mezz'aria

voce Alberto Salvi | *fisarmonica* Gino Zambelli

Perché Pasolini? Ma, soprattutto, perché oggi Pasolini? "Io non ho alle mie spalle nessuna autorevolezza: se non quella che mi proviene paradossalmente dal non averla o dal non averla voluta; dall'essermi messo in condizione di non aver niente da perdere, e quindi di non esser fedele a nessun patto che non sia quello con un lettore che io del resto considero degno di ogni più scandalosa ricerca". Forse questa libertà, o meglio, questa luminosa consapevolezza di libertà, ci ha messo, oggi, nelle fortunate condizioni di poter godere della lungimiranza di un uomo che quarant'anni fa interpretava pensieri di un'attualità disarmante.

"Forse qualche lettore troverà che dico delle cose banali. Ma chi è scandalizzato è sempre banale. E io, purtroppo, sono scandalizzato. Resta da vedere se, come tutti coloro che si scandalizzano, ho torto, oppure se ci sono delle ragioni speciali che giustificano il mio scandalo". Il vero scandalo di questi scritti è nella loro severità. Essi toccano fatti che coinvolgono, in modo patente o oscuro, la vita e la coscienza di milioni di uomini. Argomenti duri, aspri e scandalosi, affrontati senza indulgenza, senza approssimazioni, di una attualità per niente effimera, nei quali tutti, nessuno escluso, tenterà di decifrare la fisionomia degli anni a venire.

Francesco Ferrieri e Nicola Toccafondi

LA STORIA DEL VECCHIO SIGNOR ELVESHAM

voce Francesco Ferrieri | *musica dal vivo* Nicola Toccafondi

Il racconto è ispirato ad una vivace opera del maestro della fantascienza G.H.Wells, "The story of the late Mr Elvesham", celebre autore de "La guerra dei mondi", "L'uomo invisibile", "La macchina del tempo". È la storia di un giovanissimo studente universitario, al quale viene promessa un'eredità da un famoso filosofo, pieno di soldi e molto vecchio. Ma l'eredità nasconde un inganno dalle conseguenze inaspettate, il vecchio si rivelerà intenzionato a rubare il corpo dell'ingenuo giovanotto, attraverso una pozione. L'epoca in cui si svolgono i fatti è il 1800, quel tempo in cui i progressi della scienza lusingano l'umanità, quando alle soglie del mondo nuovo, la civiltà è stregata dalla luce abbagliante dell'immortalità.

Michele Marinini e Oscar Del Barba

IL FIGLIO

voce Michele Marinini | *piano elettrico, paesaggi sonori e campionamenti* Oscar Del Barba



Il reading letterario tratto da “Il Figlio” di Philipp Meyer, apprezzato da pubblico e giurie di qualità in importanti rassegne nazionali, è un’avventura letteraria ambiziosa ma al contempo facile e godibile che testimonia come la grande letteratura possa incontrare il plauso di un pubblico popolare.

Attraverso la storia dei McCulloch, dapprima pionieri e allevatori, poi petrolieri e magnati della finanza, si racconta la storia poetica, ruvida e romantica del Texas. La loro epopea attraversa un secolo e mezzo di storia americana e arriva dritta al cuore come un kolossal hollywoodiano dove gli effetti speciali sono i personaggi indimenticabili e i paesaggi mozzafiato del “paese del grande cielo”. Un romanzo di avventure, amori e storie di frontiera che è già leggenda, che scuote i sensi e arriva dritto al cuore; ci sono valide ragioni per definirlo il miglior romanzo americano di questo secolo fino a oggi, vincitore del premio Pulitzer per la narrativa nel 2014. Ecco perché “Il Figlio” è già un classico che aspetta solo di essere ascoltato.